

Spett.le
**Commissione di Vigilanza sui
Fondi Pensione**
Via in Arcione 71
00187 Roma (RM)

Mogliano Veneto, 13 novembre 2012

Oggetto: Osservazioni sullo "Schema di Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei Fondi Pensione"

Pagina | 1

Ill.ma Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione,

in relazione allo Schema in oggetto, deliberato lo scorso 27 settembre 2012 ed attualmente in fase di consultazione, la scrivente Società – in qualità di operatore specializzato nel settore dei servizi in favore delle Forme Pensionistiche Complementari – trasmette le proprie osservazioni in merito alle materie regolamentate da parte dell'emanando "*Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei Fondi Pensione*", in quanto dette materie costituiscono, nella maggior parte dei casi, oggetto di affidamento da parte delle Forme Pensionistiche Complementari della scrivente Società e, in quanto tali, incidenti sulle attività esternalizzate da parte delle citate Forme.

PREMESSE

L'analisi è stata condotta avendo come riferimento gli obiettivi espressi dall'Autorità di Vigilanza e nello specifico:

- a) riportare in un unico documento le richieste di informazioni strutturate effettuate dalla COVIP ai soggetti da essa vigilati;
- b) aumentare l'insieme delle informazioni a disposizione della COVIP per l'esercizio dell'azione di vigilanza;
- c) definire un assetto che sia stabile e duraturo nel tempo, minimizzando il rischio di dover richiedere ai soggetti vigilati informazioni su base estemporanea;
- d) consentire alla COVIP di effettuare approfondimenti più dettagliati per la conoscenza dei problemi inerenti la previdenza complementare;
- e) permettere alla COVIP di soddisfare le richieste di dati che provengono da Organismi sovranazionali.

In primis, si condivide l'intenzione di codesta Ill.ma Commissione di fornire specifiche indicazioni in un ambito in cui si è stratificata un'intensa attività normativa da parte della COVIP medesima. Con il Manuale in commento, vengono fornite chiare direttive circa i soggetti interessati all'iniziativa, gli schemi di segnalazione e le istruzioni di compilazione dei principali flussi informativi dovuti dalle Forme di previdenza complementare.

Come noto, il Manuale in consultazione è, infatti, il risultato del lavoro del Tavolo Tecnico sulle segnalazioni costituito da COVIP e da esponenti delle Associazioni maggiormente rappresentative degli operatori del settore.

La predisposizione del citato Manuale risponde, in generale, all'esigenza di aggiornamento e razionalizzazione delle richieste di segnalazioni di vigilanza, riportando, in un unico documento, informazioni e dati raccolti in modo standardizzato ed omogeneo. Ciò permetterà di definire un assetto più stabile e duraturo nel tempo, consentendo l'adeguata programmazione e minimizzando il rischio di dover richiedere ai soggetti vigilati informazioni una tantum rese di volta in volta necessarie per i motivi più diversi.

Pagina | 2

In altri termini, la mole di segnalazioni richiesta, così codificata nel Manuale, è sostanzialmente in grado di esaurire le esigenze informative in tutti i campi di attività del Fondo (amministrativi e finanziari), sulla falsa riga di quanto avviene già nel caso dell'attività di vigilanza di Banca d'Italia - ed in qualche caso anche di CONSOB - sui diversi intermediari controllati. Permetterà, inoltre, di effettuare approfondimenti più dettagliati per la conoscenza dei problemi inerenti la previdenza complementare nel suo complesso e di migliorare l'attività di vigilanza cartolare della Commissione. Sarà, infine, per codesta Ill.ma Commissione uno strumento indispensabile - nell'ambito del nuovo sistema europeo di vigilanza entrato in vigore con il D.Lgs. n. 130/2012 - per soddisfare le richieste di dati che provengono da Organismi sovranazionali.

Stante l'attuale organizzazione delle segnalazioni dovute alla COVIP, caratterizzata da provvedimenti susseguitisi nel tempo, è condivisibile l'obiettivo del documento di definire un assetto delle segnalazioni unitario e stabile nel tempo anche al fine di dare certezza agli operatori - non solo Fondi ma anche Services Amministrativi - sulle informazioni da trasmettere all'Autorità, permettendo in tal modo agli stessi di predisporre modalità di estrazione automatiche dai propri sistemi informativi ottimizzando le procedure di elaborazione e analisi e permettendo confronti omogenei nel tempo.

Ne deriva, altresì, un ampliamento della capacità di estrazione dati da parte della stessa COVIP che potrà così contare su un data base estremamente rilevante e aggiornato capace di soddisfare l'accresciuto fabbisogno informativo facilitando anche l'attività di vigilanza.

Alcune segnalazioni rappresentano, peraltro, una novità assoluta, basti pensare all'obbligo informativo nei casi in cui oltre il 10% di un comparto sia investito in OICR. In tale ipotesi si richiede il dettaglio delle esposizioni, anche considerando quelle derivanti appunto per il tramite degli OICR richiedendo un look through di non sempre facile realizzazione nell'ambito di uno stile di gestione per lo più in convenzione e non in via diretta. Un percorso poi che impatterà molto sull'organizzazione interna dei Fondi Pensione Preesistenti che saranno chiamati ora a segnalazioni mensili o trimestrali.

Nella speranza che possano essere di utilità, si presentano, di seguito, le osservazioni che si ritengono di maggior rilievo.

TITOLO I – SEGNALAZIONI PERIODICHE

In linea generale, si evidenzia che, per quanto condivisibili le intenzioni di rendere razionali e compiuti le informazioni che le forme pensionistiche complementari sono chiamate a fornire, il nuovo schema di "segnalazioni statistiche e di controllo" implica un aggravio dell'onere informativo in capo a dette forme pensionistiche sia in merito alla complessità dei dati richiesti, anche in termini di reperimento degli stessi, sia da un punto di vista di risorse dedicate all'attività in argomento, ciò comportando un eventuale rafforzamento delle strutture adibite al presidio delle rilevazioni statistiche in commento e della relativa affidabilità e coerenza. Non si dimentichi, infatti, che è la medesima COVIP a sottolineare l'importanza di fornire informazioni del tutto puntuali e coerenti, pena la previsione di apposite sanzioni in caso di rilevazione di anomalie afferenti i dati trasmessi.

Ciò potrebbe implicare un indiretto aggravio dei costi "impliciti" ad una siffatta attività, anche e soprattutto laddove si tenga conto della necessità di dover implementare – per riprendere la dicitura utilizzata da codesta Ill.ma Autorità di Vigilanza – "struttura degli archivi, procedura di estrazione [nonché reperimento di determinati dati, soprattutto di natura finanziaria] software per la trasmissione dei dati".

Di seguito, si riportano alcuni dei passaggi che si ritengono di maggiore criticità, rinviando ad una proposta avanzata a seguito delle presenti tabelle di sintesi.

I.1.1. SEGNALAZIONI PERIODICHE - SCHEMI - FLUSSI AGGREGATI

I.1.1.2. FLUSSI AGGREGATI TRIMESTRALI - SCHEMI

TEMATICA	OSSERVAZIONE
T151 – Esposizione in titoli di debito tramite strumenti finanziari derivati	In tale sede, viene richiesta l'indicazione delle posizioni "lunghe" e "corte" in titoli di debito per il tramite di contratti derivati che comportino obbligo (FUTURES) o diritto (OPTIONS) di comprare o vendere titoli discrezionali o indici. In questo secondo caso ed in merito a tale spaccatura, si rinvia alla proposta a piè di pagina.
T152 – Esposizione in titoli di capitale tramite strumenti finanziari derivati	Vedasi quanto osservato nella precedente alinea. Per quanto riguarda il "settore di attività economica", i titoli di capitale sono classificati in base a categorie che potrebbero non essere sempre sovrapponibili a quelle richieste da codesta Ill.ma Commissione.
T160 – Esposizione in titoli di debito considerando gli OICR	Anche in merito al look-through degli OICR si rinvia alla proposta a piè di pagina. Le nuove tavole COVIP introducono 3 nuovi livelli di disaggregazione (categoria emittente, rating e duration) e ricomposizione per sottotavole.
T161 – Esposizione in titoli di capitale considerando gli OICR	Vedasi quanto osservato nella precedente alinea. L'informazione aggiuntiva, in questo caso, è riferita al settore di attività economica.

I.1.2. SEGNALAZIONI PERIODICHE - SCHEMI - FLUSSI DISAGGREGATI

I.1.2.1. FLUSSI AGGREGATI TRIMESTRALI - SCHEMI

Pagina | 4

TEMATICA	OSSERVAZIONE
Portafoglio titoli e OICR: anagrafica	
Voce 1.01.01 (Codice Fondo) e 1.01.02 (Codice titolo / OICR)	In assenza di ISIN, si ritiene che manchi la definizione delle regole di costruzione del codice identificativo dello strumento. Il capitolo sulle regole di costruzione dei codici non è ancora stato redatto.
Voce 1.01.09 (Rapporto di controllo)	L'informazione dei titoli emessi da soggetti tenuti alla contribuzione o a questi legati da rapporti di controllo non è una informazione allo stato strutturata e, quindi, utilizzabile in processi automatizzati di controllo.
Voce 1.01.11 (Categoria emittente)	Le categorie attualmente utilizzate potrebbero non essere sempre sovrapponibili a quelle richieste da COVIP.
Voce 1.01.13 (Titoli di debito: Rating)	Si rimanda alle considerazioni generali espone nella prima parte del documento.
Voci dalla 1.01.15 alla 1.01.34 (anagrafica OICR)	Si rinvia alla proposta a piè di pagina.
Portafoglio titoli e OICR: acquisti, vendite e consistenze finali	
Voci dalla 2.01.01 alla 2.01.04	In assenza di ISIN manca la definizione delle regole di costruzione del codice identificativo dello strumento. Il capitolo sulle regole di costruzione dei codici non è ancora stato redatto.
Strumenti finanziari derivati: anagrafica	
Voci 3.01.01 e 3.01.02 (Codici)	In assenza di ISIN manca la definizione delle regole di costruzione del codice identificativo dello strumento. Il capitolo sulle regole di costruzione dei codici non è ancora stato redatto.
Voce 3.01.05 (Categoria controparte)	Si rinvia alla proposta a piè di pagina.
Voce 3.01.08 (Paese di residenza della controparte)	Si rinvia alla proposta a piè di pagina.
Strumenti finanziari derivati: acquisti, vendite e consistenze finali	
Voci dalla 4.01.01 alla 4.01.04	In assenza di ISIN manca la definizione delle regole di costruzione del codice identificativo dello strumento. Il capitolo sulle regole di costruzione dei codici non è ancora stato redatto.
Voce 4.02.01 e 4.03.01 (Tipo operazione)	Il dominio 101 non è adeguato alla tipologia di operazioni tipiche degli strumenti derivati.

Stante l'onerosità di reperimento di alcuni dei dati richiesti (sia in termini oggettivi – si pensi ad esempio al *look through* sugli OICR – che in termini essenzialmente economici – quali la pura acquisizione dei *package* degli indici di mercato più comunemente diffusi), si sottolineerebbe l'importanza della creazione di una base dati centralizzata – perché non al livello della medesima COVIP – di natura essenzialmente qualitativa (dati anagrafici informativi particolari) e, in taluni casi, di natura quantitativa (quotazioni), al fine di mettere poi a disposizione tali dati alle forme pensionistiche complementari.

In altri termini, si verrebbe a creare una anagrafe quali-quantitativa di titoli, intendendosi, per tale, una base dati di raccolta delle informazioni sugli strumenti finanziari emessi o trattati non sostitutiva di quella utilizzata dagli operatori, ma integrativa con riferimento a particolari contenuti informativi (appunto di natura qualitativa e quantitativa) da utilizzarsi essenzialmente per le segnalazioni statistiche e di vigilanza indirizzate alla medesima COVIP.

È, infatti, prassi operativa che le singole forme pensionistiche complementari accedano, per il tramite delle proprie strutture amministrative (Services amministrativi, Banche depositarie, advisors) alla più comuni basi dati anagrafico - quantitative per il tramite degli accordi stipulati con i principali info-providers operanti sul mercato.

È altrettanto vero che il contenuto informativo acquisito dalle strutture amministrative dei Fondi è stato, sino ad ora funzionale ai livelli di servizio con esse concordati, livelli di servizio che attengono essenzialmente allo svolgimento delle attività gestionali e contabili relative alle vicende delle singole forme pensionistiche complementari.

Pagina | 5

La crescente complessità e complicazione della gestione finanziaria delle risorse dei Fondi, complice la situazione congiunturale dei mercati, ha spostato l'attenzione sull'esigenza di analizzare e comprendere le dinamiche finanziarie dei patrimoni delle singole forme pensionistiche complementari da un punto di vista più qualitativo che contabile. Tali esigenze, infatti, vengono avvertite direttamente anche da codesta Commissione e riflesse nei nuovi schemi segnalatici in analisi.

Per le medesime ragioni, gli stessi info-providers hanno nel tempo modificato la struttura dei contratti di fornitura riducendo, via via, la fruibilità di dati informativi finanziari che sino a prima erano invece inclusi negli accordi standard di acquisizione, obbligando i singoli prenditori a stipulare accordi di scarico di dati direttamente con i singoli contributori i quali richiedono, per questo, costi aggiuntivi (e non sostitutivi) anche molto elevati. Si noti che uno degli elementi che maggiormente influisce sull'onerosità di tali forniture è la natura economica del soggetto che ne fa richiesta (appunto Services amministrativi, Banche depositarie, advisors) per i quali risulta prevalente il fine economico ultimo connesso all'impiego del dato stesso.

Codesta rispettabile Commissione, quindi, si potrebbe trovare nell'eventualità di stipulare un accordo quadro con tali contributori con una forza contrattuale sicuramente maggiore dei singoli soggetti che ne avrebbero necessità, facendo in ultima istanza prevalere un fine istituzionale sovraordinato (*"la tutela del sistema previdenziale"*) a quello economico percepito per gli operatori di mercato. Ciò potrebbe quindi valere per dati quali: constituents degli indici di mercato, quotazioni degli indici di mercato, panieri di titoli sottostanti i singoli OICR acquisiti, ratings degli strumenti a reddito fisso, struttura dei soggetti obbligati connessi al singolo strumento finanziario (emittente, gruppo emittente, grado di rischio degli stessi).

Inoltre, oltre ai dati sugli strumenti finanziari di cui sopra, detta base dati anagrafico - quantitativa potrebbe contenere i dati informativi relativi ai soggetti a vario titoli coinvolti nel complessivo funzionamento del sistema della previdenza complementare permettendo una puntuale verifica anche di un ulteriore aspetto, spesso problematico, quale quello dei conflitti di interesse, essenzialmente con riferimento ai soggetti tenuti alla contribuzione.

Centralizzandone la gestione come suggerito, i dati qualitativi e quantitativi summenzionati potrebbero essere individuati in maniera univoca e distribuiti uniformemente ai singoli Fondi (o alle strutture amministrative per il tramite delle quali essi operano), ottenendo un efficiente effetto non solo da un punto di vista puramente economico, ma anche al fine di ottenere, ad esempio:

- una uniforme classificazione attivi, in termini sostanziali e di codifiche segnaletiche;
- una uniforme valutazione sul rating della componente fixed income dei portafoglio delle forme pensionistiche complementari;
- una uniforme quotazione degli indici e perfetta confrontabilità rendimenti
- una uniforme rappresentazione del portafoglio dei Fondi arrivando sul singolo titolo discrezionale, mediante decomposizione di strumenti "strutturati" (OICR e derivati).

Di seguito si riportano ulteriori osservazioni che si intendono sottoporre all'attenzione di codesta Ill.ma Autorità di Vigilanza:

TEMATICA	OSSERVAZIONE
Voce FLUSSI AGGREGATI TRIMESTRALI	Si richiede, per i Fondi Pensione Preesistenti che non adottano un sistema di contabilità per quote, di prevedere come scadenza il 45° giorno successivo alla fine del trimestre di riferimento.
Voce FLUSSI DISAGGREGATI TRIMESTRALI	Si richiede, per i Fondi Pensione Preesistenti che non adottano un sistema di contabilità per quote, di prevedere come scadenza il 45° giorno successivo alla fine del trimestre di riferimento.
Voce FLUSSI AGGREGATI DI FINE ANNO	Si richiede di non prevedere le voci 'A001 - Pensioni in erogazione (numero)' e 'A002 - Pensioni in erogazione (ammontare)' dal momento che è previsto l'invio del flusso dettagliato per singolo pensionato. si richiede, inoltre, per i Fondi Pensione Preesistenti che non adottano un sistema di contabilità per quote, di prevedere come scadenza il 28 febbraio.
Voce FLUSSI DISAGGREGATI DI FINE ANNO	Si richiede, per i Fondi Pensione Preesistenti che non adottano un sistema di contabilità per quote, coerentemente con la proroga concessa per l'invio delle comunicazioni periodiche, di prevedere una scadenza successiva al 28 febbraio per l'invio del flusso dettagliato per singolo iscritto. Si richiede, inoltre, di prevedere una scadenza successiva al 28 febbraio (ad esempio, 15 marzo) per l'invio del flusso dettagliato per singolo pensionato. La scadenza attualmente ipotizzata potrebbe, infatti, essere difficilmente rispettata in caso di rendite erogate da una impresa di assicurazione, quindi, da un soggetto terzo rispetto alla forma pensionistica. Si segnala che non sempre è noto il contratto collettivo di riferimento del singolo iscritto. Il titolo di studio non sarà, comunque, disponibile per le adesioni tacite.
Voce TAVOLE DEI DOMINI	Si richiede, per quanto concerne la voce "010 - Tipologia di riscatto", di aggiungere una voce dedicata ai riscatti totali, diversi dal caso morte, relativi ai dipendenti pubblici la cui adesione alla

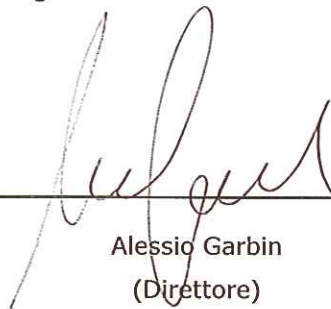
	<p>forma pensionistica è ancora regolata dal D.Lgs. 124/1993.</p> <p>Si segnala, inoltre, per quanto concerne la voce "030 - Condizione professionale (1° tipo)" e "031 - Condizione professionale (2° tipo)", che la descrizione del codice 05 della tavola "031 - Condizione professionale (2° tipo)" dovrebbe essere uguale a quella della tavola 030, cioè "Altri iscritti - fiscalmente a carico di iscritti alla forma pensionistica". Inoltre, non sempre è noto il motivo della perdita dei requisiti di partecipazione; in tali fattispecie, gli iscritti verranno classificati nella voce 08.</p>
<p>Voce CONSIDERAZIONI GENERALI</p>	<p>Si ritiene possano emergere altre criticità o altre richieste di chiarimenti durante le fasi di implementazione e di test delle nuove segnalazioni. Soltanto in quel momento, infatti, verranno affrontati aspetti di dettaglio e casistiche concrete che possono sfuggire nell'attuale fase di analisi generale.</p>

Rimanendo a disposizione dell'intestata Commissione di Vigilanza per qualsiasi chiarimento in merito alle osservazioni qui formulate, si porgono I nostri migliori saluti.

Previnet S.p.A.



Roberto Favaretto
(Amministratore Delegato)



Alessio Garbin
(Direttore)